COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 39 DEL 30-09-26

O R I G I N A L E

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029 - ESAME ED APPROVAZIONE

L'anno duemilaventisei il giorno trenta del mese di settembre alle ore 21:00, nella Residenza Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica all'appello risultano:

MORETTI MARCELLO	**Presente**	**GIANGRANDI ANNA**	**Presente**
CASTELLARI MONICA	**Presente**	**SECK PAPA**	**Presente**
BELLEI MASSIMO	**Presente**	**BERTOZZI MARCO**	**Presente**
FERRI FABRIZIO	**Presente**	**PATERLINI LUCA**	**Presente**
BOSIO MARIA	**Presente**	**MENOZZI MARCELLA**	**Presente**
BARDI FABIO	**Presente**	**FIORONI FEDERICA**	**Presente**
MOTTOLA PASQUALE	**Presente**	**CROCI PAOLO**	**Presente**
COISSON EVA	**Presente**	**LAZZARINI NICOLAS**	**Presente**
CABASSI CLAUDIO	**Presente**		

ne risultano presenti n. 17 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor MORETTI MARCELLO in qualità di SINDACO Partecipa IL VICE SEGRETARIO COMUNALE Signor Davoli Fausto che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto, nominando gli scrutatori nelle persone dei Signori:

GIANGRANDI ANNA
BERTOZZI MARCO
LAZZARINI NICOLAS

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S

Sono, inoltre presenti i seguenti assessori esterni:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis…: i consiglieri presenti sono n. 17, assenti n. /;

SINDACO
Allora, punto successivo all'Ordine del Giorno, il: "Documento di Programmazione Unico 2027-2029". Il Documento è stato consegnato ed è stato diciamo posto all'attenzione dei Consiglieri Comunali, non abbiamo ricevuto rilievi, lo mettiamo in discussione, quindi, ma, facendo una breve premessa, insomma che, questo Documento che rappresenta insomma in qualche modo un adempimento previsto dall'Ordinamento degli Enti locali che si espleta entro la fine appunto di settembre, è comunque un Documento che, dà l'idea insomma un po' del lavoro che si vuole svolgere sulle priorità e sulle principali direttive e obiettivi che si vogliono perseguire negli anni successivi, quindi nel 27 al 29.
Quindi, sicuramente rispetto ai primi due anni, insomma, la situazione che viviamo, come vediamo tutti i giorni, è una situazione complessa, che richiede insomma di reiterare o di rivedere eventualmente alcune attività, alcune proposte e di portare a compimento quelle già in essere. Insomma, noi per quanto attiene ai primi due anni, abbiamo iniziato nell'ottica diciamo di dare al paese una vivibilità e una capacità di essere ospitali e accogliente insomma, sia per quelli che già ci vivono, sia per quelli che speriamo scelgano di percorrere il loro progetto di vita a Sant'Ilario, una serie di interventi che riguardano i servizi: scuole, strutture culturali, le strade, come abbiamo detto sin dall'inizio, abbiamo iniziato il lavoro di manutenzione del territorio e il consolidamento e la messa in sicurezza insomma dal punto di vista economico, di tutte le entrate, come si diceva prima, anche dal punto di vista, da questo punto di vista, consolidando il personale che, sta lavorando insomma ad assicurare al Comune, una serie insomma… sostenibilità delle spese attraverso una certezza delle entrate, e anche su questo, dobbiamo dire che, sia dal punto di vista del recupero IMU, ICI, sia dal punto di vista dei pagamenti e diciamo delle entrate… diciamo fiscali, la situazione è sotto controllo ed è positiva.
Ricordo un dato, cioè, ricordo… perlomeno forse non lo abbiamo mai detto, comunque Sant'Ilario, rispetto ad altri Comuni della sua taglia, sia a livello regionale, sia a livello nazionale, ma a livello nazionale diciamo che, può essere meno… meno importante, quindi nella taglia dei 10.000 abitanti, è un Comune che ha delle entrate fiscali procapite basse, al di sotto del livello degli altri Comuni, siamo tra i 380,00-390,00 Euro insomma al di sotto per abitante, questo chiaramente, a questo fa diciamo da contraltare, una dipendenza che viene indicata nei parametri come rigidità fiscale, una dipendenza più elevata di altri da trasferimenti, perché se tu hai delle entrate basse dal punto di vista dell'IMU e della Tari, chiaramente per quei Comuni, io parlo soprattutto per quelli emiliani insomma, perché più o meno abbiamo gli stessi servizi e la stessa dinamica, è chiaro che significa che sei più dipendente dall'entrata, insomma, e quindi questo è un problema, perché come sappiamo le entrate, io parlo in generale, sia quelle regionali, sia quelle nazionali, sono una componente esterna del funzionamento di un Ente e, quindi, una componente non autonoma, ma diciamo derivata.
E questo sicuramente è un elemento che insomma, in qualche modo di fragilità. Quindi, anche dal punto di vista… a prescindere che fosse più o meno pertinente dell'intervento di prima, le entrate fiscali del Comune di Sant'Ilario procapite sono più basse, rispetto a quelle dei Comuni come i nostri insomma, nella media, quindi, questo sicuramente è un'informazione che i cittadini devono avere insomma.
E, quindi, cerchiamo di attraversare questa fase insomma abbastanza complicata, con degli elementi di incertezza sulle spese, uno fra tutti, parlavamo anche prima insomma in qualche modo indirettamente quello dell'energia, che anche i Comuni hanno delle uscite legate allee spese energetiche, perché insomma le strutture vengono chiaramente riscaldate e raffrescate, oppure, l'illuminazione pubblica ha comunque bisogno di energia elettrica, questo non solo per Sant'Ilario, insomma, rappresenta un

elemento sicuramente di incertezza che peserà fin dal prossimo bilancio, insomma, che non abbiamo ancora definito nella sua percentuale, ARERA stessa parlava di un aumento del 30% per le famiglie, lo abbiamo letto nel giornale di questi giorni, è chiaro che per gli Enti locali le percentuali non si possono discostare da quel numero. Insomma, pertanto questo è sicuramente un intervento, diciamo un elemento di preoccupazione.
Per quanto riguarda le attività, che grava sicuramente sulla spesa corrente, per quanto riguarda le attività di cui parlavamo prima, quindi la riqualificazione del territorio, la riqualificazione degli Ambiti urbani, per fortuna diciamo gli impegni di spesa sono stati fatti in precedenza, così come pure le compartecipazioni della (…), finanziamenti e bandi, quindi, diciamo da questo punto di vista, interventi previsti insomma non ci sembrano a rischio, ecco, insomma. Quindi, da questo punto di vista, insomma, il DUP conferma gli obiettivi. Io mi fermerei qui perché è un'introduzione abbastanza snella, che ci mettiamo a disposizione, per eventuali ulteriori richieste. Luca Paterlini, prego.

CONSIGLIERE PATERLINI
Appunto visto che, il Sindaco diceva che questo Consiglio può essere una sede per chiedere delucidazioni su alcuni interventi, che sono proposti appunto nel DUP e non solo, colgo appunto l'occasione, visto che insomma si era sollevato appunto questa estate avevamo messo in evidenza delle zone di Sant'Ilario in cui c'è un degrado che dura da… urbano, che dura da diversi anni, quindi non è una roba di sei mesi, tra cui anche le asfaltature, che appunto abbiamo visto che partite secondo una logica che un po' sfugge, perché 150 metri, poi no, poi 200 metri, sono state fatte più di tre-quattro mesi da, la segnaletica orizzontale ancora non è stata fatta e credo che quando si asfalti una strada, sia una cosa che venga fatta insieme, non capisco perché debba esserci questa discrepanza.
E, allora, visto che è stato risposto che comunque erano tutti interventi anche quello sull'arredo urbano, eccetera, già previsti, ma che bastava chiedere quando sarebbero stati fatti e visto che, da quello che è stato detto evidentemente c'è già una previsione di intervento, nonché anche una spesa prevista, cogliamo l'occasione per chiedere se può essere risposto appunto quando verranno fatte e con quali finanziamenti, ecco. Grazie.

SINDACO
Grazie. Altri interventi? Ci sono altre richieste, altre… così magari mettiamo in fila. Consigliere Croci Paolo, prego.

CONSIGLIERE CROCI
Buona sera a tutti. Allora, approfitto per unire all'intervento di prima in un'unica… in un unico intervento, perché fondamentalmente parliamo dello stesso argomento. Allora, come anche Paterlini ha confermato la solidità del bilancio, e però ci sono stati anche appunto… quello che riguardava il nostro programma iniziale, una serie di lavori che sono stati cominciati e a questo proposito, vorrei una ricognizione su quelle che sono le principali opere, che abbiamo avuto il piacere di commentare in questo tempo.
C'è stato un recupero crediti, c'è stato, ho visto, c'è stato un inizio perlomeno di un recupero, che sono ancora… ancora molto alti, ma, credo che sia anche relativo a situazioni finanziarie economiche, che in questo paese purtroppo, come in tanti altri, c'è una fascia di cittadinanza, che sta (…). Parlo della palestra di Calerno, che dovrebbe essere cominciato già il lavoro, l'asilo nido, l'asilo nido che è l'antisismico. A che punto è la questione del Forum, perché poi è stato fatto un mutuo con un incentivo sul tasso zero, quindi, se è stato recuperata una cifra importante.
Il programma di asfaltature, seppure criticabile è partito e quindi, anche la questione dei costi di aumento, se si parla oltre del 30-40% dei costi, ho visto sui giornali che i Comuni lanciano un allarme, perché può davvero sballare i conti. Se ci sono incentivi da parte del Governo sue questo Settore, visto che hanno speso 2 miliardi per 17 centesimi, magari anche gli Enti locali potrebbero essere abilitati per sgravare le scuole

e quant'altro. Ci sono… ecco, un po' allo stato dell'arte di queste opere, che sono diciamo le più importanti e quindi, il mio voto è stato positivo, perché appunto, ricalcava quelle che sono le nostre, anche i nostri obiettivi.
E ovviamente la democrazia prevede che le opinioni possano essere diverse, ma io mi attengo a quello che era il nostro obiettivo. Per cui ecco, insomma, attendo di sapere un po' diciamo una ricognizione, visto che ormai siamo quasi metà Mandato, anche per capire lo stato dell'arte di queste opere, che ho citato che, a memoria sono mi sembrano le più urgenti. Certo, si può fare di più, si può fare sempre meglio, però facciamo con quello che ci è dato, almeno credo. Quindi, una richiesta in questo senso su un po' le opere generali. Grazie.

SINDACO
Grazie al Consigliere Croci. Altri interventi? Cecilia Bosio, prego.

CONSIGLIERE BOSIO
No, io mi aggancio a quanto detto il Consigliere Croci, perché mi sembra interessante: abbiamo tutta la Giunta qui, se si volesse fare una carrellata non solo sulle opere che ci sono sul territorio, ma una veloce carrellata anche su altre politiche per il territorio e non solo delle opere pubbliche, poi, dico: quello che ci viene dato, facciamo con quello che ci viene dato, ma dobbiamo fare soprattutto con quello che ci viene tolto, perché negli anni ci è stato tolto, ci sono state tolte diverse risorse. Adesso attendiamo anche il riscontro sul bollo, che era un'entrata regionale e molte delle nostre progettualità delle nostre entrate, dipendono anche dalle politiche regionali.
Quindi, staremo a vedere: secondo me, sarà un altro grande colpo, che viene fatto in modo indiscriminato, perché non guarda in faccia nessuno, non guarda in faccia il reddito ed è praticamente… e le ripercussioni le subiremo tutte, secondo me, è una mia opinione. Quindi, quello che ci viene dato, ma anche quello che ci viene tolto, purtroppo. Quindi, sì, uno… se gli Assessori volessero anche dare dei piccoli aggiornamenti sulle procedure, sulle… e sul contesto, che è dare una figura… dare la restituzione della fotografia attuale. Grazie.

SINDACO
Grazie, Cecilia Bosio. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi come… come richieste, lasciamo eventualmente… va bene. Allora, interviene l'Assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica e Patrimonio Eva Coisson, prego.

ASSESSORE COISSON
Grazie. Ringrazio il Consigliere Paterlini, perché mi dà l'occasione di rispondere in questo Consesso, a un tema che è sicuramente molto sentito ed è stato già più volte sollevato. Le asfaltature perché sono state fatte a tratti, a volte non (…) sezione, perché e sulla base di quale criterio. Allora, premetto che il nostro Ufficio Tecnico si è già dotato da diversi anni direi di un proprio strumento, sostanzialmente una mappatura delle strade, è chiaro che è una mappatura un po' sommaria, cioè, strada, dimensione, lunghezza e larghezza, stato di conservazione, quindi, in che condizioni è con tre livelli possibili e (…) in modo da privilegiare ovviamente gli interventi sulle strade più utilizzate.
Questo, l'avevamo già a disposizione quando si è deciso di investire questo mezzo milione sugli asfalti e quindi, dare l'incarico per fare la progettazione, anche perché per chiedere un mutuo, non lo si può fare dicendogli: "Lo uso per fare manutenzione", lo devo fare sulla base di un progetto. Quindi, è stato dato l'incarico a un professionista esterno per fare questo progetto, al quale sostanzialmente abbiamo chiesto di ottimizzare l'uso di queste risorse per noi eccezionali e anche, insomma abbastanza faticose da trovare e a partire da questo file Excel, sostanzialmente da questo elenco e ovviamente partendo dalla parte in cui c'erano e strade nelle condizioni peggiori e con l'utilizzo maggiore.
La prima diciamo, il primo incontro con il professionista, lui sostanzialmente ci ha fatto

vedere che, per fare perbene da cima a fondo a tutto spessore, a tutta larghezza le strade che erano, come dire in cima alla lista, adesso non ricordo il numero esatto, ma ci veniva fuori un numero molto limitato di strade, questo perché lui aveva comunque previsto diverse categorie di intervento, e mentre normalmente, diciamo quando ci facevamo il progetto in casa, l'intervento era sempre: "Togli tre centimetri, metti tre centimetri", un po' standard. Lui ha fatto degli interventi calibrati diciamo, a seconda delle varie tipologie e per dare un ordine di grandezza, con la tipologia più semplice, quella semplicemente fresatura del tappeto di usura, che sono i primi tre centimetri e ricreata… ricreazione di un nuovo tappetino d'usura, si riuscivano a fare circa… diciamo, ci vengono fuori tre chilometri di strade, un attimo sto guardando i miei conti, con… con 120… aspetta… no, scusate, con i fondi che c'erano, ci venivano fuori tre chilometri di strade.
Se in più, si andava a scavare la parte del sottofondo, perché ci sono una fase in cui il sottofondo è sfondato, di solito sono punti abbastanza localizzati ma, se si andava a tirare via anche quella parte di… e rifarla nuova, ci veniva un chilometro e mezzo di strade, che… per una larghezza media di sei metri e mezzo di strada. Questo per dire che, dopo questo primo incontro, gli abbiamo detto: noi abbiamo bisogno… cioè, non possiamo fare mezzo milione di… di interventi ogni anno e di cose da fare ce ne sono tante. La lista che avevamo veniva coperta per un importo molto… cioè, per una quota troppo piccola e avremmo dato risposte a troppi pochi cittadini e a troppe poche problematiche. E quindi, gli abbiamo chiesto uno sforzo di taglio ulteriore, per cui, oltre a prevedere le diverse categorie di intervento, è andato a vedere strada per strada, okay, magari non è messa tutta in maniera più critica, ma ci sono parti meno critiche, che possono aspettare, perché anche in passato si è operato così, quindi anche in passato, c'era magari una strada che era stata fatta una corsia più di recente, quindi, quella corsia è (…) dell'altra corsia. E quindi, non avrebbe avuto senso farle… rifarle tutte per intero, quando alcune parti erano messe meglio e alcune parti erano messe peggio. Quindi, ha fatto questo lavoro di ulteriore affinamento, con il quale siamo riusciti ad arrivare più giù, a raddoppiare le strade su cui andavamo a intervenire.
Dopodiché, ovviamente c'è stata la realizzazione di questi interventi. Posso essere d'accordo che, in alcuni casi di fatto l'indicazione che era stata data dal professionista, di limitarsi alla carreggiata, strettamente alla carreggiata stradale, che di solito lui dava come indicazione di andare da tombino a tombino, perché, questo migliorava anche il deflusso delle acque, in alcuni casi lasciava fuori delle parti, che è vero, non sono tanto magari utilizzate o frequentate perché la gente ci parcheggia solo, però a volte in condizioni non buone. Per cui, soprattutto nelle prime parti in cui siamo intervenuti, abbiamo cercato di fare… di compensare un po', però, adesso siamo arrivati al… diciamo a un punto per cui siamo fermi da un… da cos'è? Dalla fine di agosto? Credo da tre settimane probabilmente gli ultimi interventi che sono stati fatti, perché stiamo diciamo dialogando con la ditta che è stata incaricata, che ha avuto appunto il subappalto, perché loro sostengono di avere già raggiunto la quantità di diciamo di intervento che avrebbero dovuto fare, e noi stiamo invece con i nostri tecnici, contestando il fatto che in realtà diciamo devono andare un po' più avanti.
E, detto questo, ci sono ancora delle parti da fare, abbiamo un ribasso d'asta significativo, che intendiamo ovviamente reinvestire, non solo per completare ovviamente il progetto così com'era previsto, ma anche per fare, sistemare le cose che sono rimaste indietro diciamo o forse fatte non nel migliore dei modi, ma come dicevo, nel rispetto di un progetto che, era previsto proprio per cercare di fare più cose possibili. Diciamo: a chi, lamenta il fatto che certe strade sono state fatte magari non a tutta larghezza, bisognerebbe dirgli che probabilmente quelle strade lì, anzi, direi sicuramente nella prima versione del progetto non c'erano proprio, quindi, non sarebbero neanche state fatte se avessimo fatto meglio le altre.
Quindi, questa è la ratio, il progetto c'è, è un progetto fatto appunto da un professionista diciamo esperto del settore e basato a sua volta su una ricognizione del nostro Ufficio Tecnico, che comunque già era già presente.
Segnaletica orizzontale. Segnaletica orizzontale, non la fa la stessa ditta che, è

incaricata degli asfalti, viene sempre incaricata una ditta diversa che appunto di solito interviene quando si sono finiti gli asfalti. Adesso abbiamo questa fase di, non voglio dire di contrattazione, ma insomma di contraddittorio in qualche modo con la ditta per arrivare a fare le ultime cose, mi hanno segnalato stamattina che dovrebbero venire entro la metà di ottobre a finire questa parte, ma la ditta della segnaletica orizzontale è già stata individuata, è già stato dato… ha fatto il… il bando e quindi a seguire, si faranno sicuramente anche… anche le segnaletiche orizzontali. Il problema è dare un incarico alla ditta per la segnaletica orizzontale e fargli fare le righe, quindi, dopo torno tra due, barra tre settimane, perché l'altro non ha ancora finito.
Quindi, questo diciamo in maniera molto trasparente è la situazione. Mancano ancora piazzale (…), direi che è abbastanza evidente e un paio di marciapiedi di cui uno a Calerno e uno mi sembra in via Paganini, Calerno deve essere via Martin Luther King, la banchina della via Emilia, sempre a Calerno dalla chiesa alle Poste. E adesso vado a memoria, però insomma mancano tre o quattro cose. Per quanto riguarda… questo direi sugli asfalti di aver dato un po' il… almeno una spiegazione di come si è arrivati a questa… a questa scelta ecco, di... perché numeri alla mano, fare, con mezzo milione fare cinque o sei strade, non sembrava sostenibile. Anche dire: fare un po' per volta, non possiamo (…) mezzo milione ogni anno per fare gli asfalti, quindi, bisognava dare un colpo diciamo a tutte le principali criticità che erano state individuate.
Arredo urbano, adesso forse non so se vuole dire qualcosa anche l'Assessore Ferri, ci sono alcune operazioni che le devono fare gli operai: in parte le hanno fatte, in parte sono sicuramente ancora da fare. Sono stati molto impegnati a cavallo dell'apertura delle scuole per i lavori sulle scuole, che sono esplosi tutti, ovviamente abbiamo le ditte che fanno i lavori, poi dopo con gli operai devono andare, spostare, preparare, quindi, è stato un periodo particolarmente intenso, stiamo definendo, cioè abbiamo a bilancio, dobbiamo individuare… stiamo insomma definendo un progettino interno, insomma una definizione di come impegnare 20.000,00 Euro, che sono già a bilancio, per i giochi nei parchi delle scuole.
Poi, abbiamo in programma, non so se può essere definita manutenzione, ma la sostituzione dei corpi illuminanti più vecchi, che sono rimasti, non sono tanti, ma ce ne sono ancora alcuni diciamo da sostituire, da aggiornare con quelli a led. E venendo alle scuole, visto che il Consigliere Croci chiedeva un aggiornamento, sì, sulla Calvino sono partiti altri lavori tutti insieme e sicuramente questo all'apertura, alla riapertura della scuola e anche delle attività sportive, non è stato facile da gestire, ci sono gli interventi per l'antisismica, che sono già stati conclusi, quelli sull'antincendio, che sono in corso. No, quelli sulla riqualificazione energetica, che sono in corso e quelli sull'antincendio che sono in programma, diciamo a breve, compatibilmente ovviamente con… con le scuole.
Sul nido, in realtà non si sta lavorando sul nido, ma stiamo… sul nido è stato fatto il bando, per poter partire poi con i lavori ai primi di gennaio e nel frattempo invece, sono stati affidati i lavori sia edili, che impiantistici, per adeguare il piano rialzato e (…) il piano primo della Munari, per ospitare i bambini a partire da gennaio. Quindi, lì i lavori sono già in corso, sono stati fatti prima i lavori sulla parte della Munari, che ospita i bambini delle elementari, perché anche lì, erano previsti alcuni lavori che sono funzionali all'ottenimento poi all'aggiornamento del certificato prevenzione incendi, anche per la parte della scuola elementare e poi, ovviamente tutto il resto viene fatto poi a seguire.
Sul Forum abbiamo ricevuto la… il progetto esecutivo la settimana scorsa, e deve essere diciamo… non è già stato validato questa settimana, deve essere portato in… in Giunta per poi poter procedere con… con l'affidamento dei lavori. Sul tema dell'affrescamento delle scuole, la notizia di oggi è che il nostro istituto comprensivo, è stato omaggio di ben, quanti sono? 3.000 e? 3.500,00 Euro per tutto l'istituto comprensivo da quel bando Ministeriale, che è stato lanciato con un click day all'inizio delle scuole e che, ha dato un po' a pioggia una quantità molto limitata di fondi, con i quali, credo che l'istituto comprensivo con 3.500,00 Euro non ci possa fare… e direi, non so se ho risposto alle domande, se ne avete altre, comunque, sono a disposizione.

SINDACO
Grazie, Assessore. Altri interventi? Il Consigliere Lazzarini, prego.

CONSIGLIERE LAZZARINI
Io volevo solo richiedere una cosa all'Assessore Coisson, che non ho compreso bene. E hai parlato del fatto che, siete diciamo in dialogo, tra virgolette, con l'azienda che è passata… deve fare i lavori per gli asfalti. Cioè questo… se puoi rispiegare proprio cosa significa, cioè, se non siete d'accordo sull'ammontare di asfaltature da fare. E nel caso, questo disaccordo dove può portare? Cioè, se si può trovare un accordo, oppure no.

ASSESSORE COISSON
No, no, certo, non vorrei aver creato allarme. Cioè, chiedo (…) sia pagata la prima parte dei lavori già fatti e ovviamente per pagargliela, va fatto un conto effettivo di tutto quello che è stato fatto, non solo come metri quadri, ma anche loro hanno segnato i punti in cui dove si facevano gli attacchi, li hanno quantificati in una maniera e il nostro Ufficio Tecnico dice: secondo loro non è corretta, ai sensi del Codice degli Appalti e li stiamo… stanno un po' discutendo su… e quindi, prende un attimino di tempo, perché bisogna andare a vedere strada per strada le pezzature, che sono state fatte o i pezzi che sono stati fatti, come sono stati fatti e verificare i nostri conti e i loro conti e se non combaciano, trovare un accordo: ma si trova eh per carità, ci vuole solo un attimo di tempo e quindi, rispetto ai lavori, che avevano ancora diciamo attuato verso la fine di agosto, ci è rimasto fuori ancora qualche tratto, perché, dicono: prima dobbiamo fare i conti su quello che abbiamo fatto prima, per procedere, anche per vedere a che punto siamo rispetto all'incarico effettivo che loro avevano, perché, se si sfora, cosa che è ampiamente possibile, perché, abbiamo fatto effettivamente un po' di più, ma come dicevo prima: rispetto al progetto, poi si andava un po' ad adattare caso per caso la situazione, in alcuni casi si è appunto fatto qualcosa in più.
Quindi, ci sta che alla fine, il conto venga un po' più alto di quello di quando avevamo dato l'incarico, che veniva coperto con un ribasso d'asta ovviamente o una parte del ribasso d'asta, non più del 20%, secondo il Codice degli Appalti.

SINDACO
Grazie. Eva Coisson è intervenuta in risposta alla richiesta di approfondimento del Consigliere Lazzarini, così rimane. Altri interventi?
(Segue intervento fuori microfono)
Certo. Il Consigliere Paolo Croci.

CONSIGLIERE CROCI
Perché, a questo punto, vorrei anche qualche informazione, visto che io da quando sono stato eletto, non ho più avuto notizie dello stato dell'arte dell'Unione, cioè ad esempio della situazione dei Vigili, la situazione dei progetti sociali, quello che possono essere appunto le cose più diciamo importanti di quell'Ente. Io non ho notizie, anzi, chiedo se è possibile visitarla, almeno partecipare come invitato, come spettatore, non lo so, anche perché sono discussioni che mi possono interessare. Non so se è possibile, ma, faccio questa richiesta. Ecco, i progetti diciamo un po' più importanti, se è possibile avere un minimo di illustrazione veloce, senza bisogno di… di parlare ore eh? Non è che…
(Segue intervento fuori microfono)

SINDACO
Altri?
(Segue intervento fuori microfono)
Altri interventi? Ma, se non ci sono altri interventi, allora, sul tema dell'Unione, è chiaro che, diciamo i Consiglieri più direttamente coinvolti a livello di Unione dei Capigruppo

delle Sedute, sono quelli designati. Quindi, noi qui come Sant'Ilario, avete designato a suo tempo il Consigliere Paterlini, quindi lui ha accesso, diciamo partecipa alle riunioni dei Capigruppo, dei Consiglieri, dei Capigruppo, dei Consiglieri, eccetera. Chiaramente alle Sedute dei Consigli dell'Unione, come quelle dei Consigli Comunali sono aperte al pubblico, quindi uno può partecipare.
Come Consiglieri, diciamo locali, comunque, noi abbiamo diritto all'accesso agli atti, alla richiesta di informazioni, che possono essere fatte sia in modo informale, che anche formale, dato che ci sono dei documenti che vengono prodotti a livello dell'Unione, bilanci, eccetera, che sono comunque di derivazione locale, quindi, penso che adesso nelle forme e nei modi che con ogni Consigliere-… adesso il tema l'ha sollevato il Consigliere Croci, ma vale per chiunque. insomma, si possano definire delle modalità per avere delle informazioni, insomma, più puntuali, ecco.
Dal punto di vista del funzionamento diciamo generale dell'Unione si potrebbero dire tante cose, diciamo che possiamo dire che noi siamo un'Unione cosiddetta classificata all'interno del sistema regionale che dà alle varie Unioni, a seconda dei vari servizi, delle varie attività che gestiscono assieme, dà alcune graduatorie, noi siamo classificati con l'Unione in sviluppo perché abbiamo conferito alcuni servizi, alcune diciamo attività e non altre.
Su queste attività, tra l'altro l'Unione ha sviluppato… la Regione scusate, , sviluppato un sistema di monitoraggio diciamo per cercare di capire le varie Unioni a che punto sono, a che punto si… si stanno evolvendo, è chiaramente un modo schematico diciamo di valutare alcune indicazioni, non è né prescrittivo, perché poi l'Unione, un po' come i Comuni, anzi, più dei Comuni ha le sue caratteristiche e si configura con geometrie diverse: per numero di Comuni, pensiamo noi siamo in otto (…) l'Unione (…) sono in tre, poi ci sono le Unioni che hanno più caratteristiche magari insediative simili, tipo sono tutti Comuni montani, oppure sono tutti Comuni di riviera. Qui, nelle provincie più emiliane, le Unioni tendono essere delle fettine, che tagliano la Regione in modo diciamo in modo verticale, quindi, vanno di solito dall'Appennino fino al fiume, insomma. Mentre quelle della Romagna o di altre zone diciamo il bolognese, eccetera, sono diverse insomma.
Quindi, le nostre caratteristiche si possono paragonare a quelle delle Unioni, che appunto sono lungo… lungo gli assi diciamo nord sud, tipo quella del Trasimeno Secchia, però insomma, al di là di questo, alcuni dati ci sono e sono insomma, quelli relativi ai nostri servizi conferiti, quindi, Polizia Municipale, personale, il servizio appalti, la Centrale Unica di Committenza, poi ci sono il… la Protezione Civile, il controllo della gestione che abbiamo conferito… la Protezione Civile abbiamo fatto il Piano di Protezione Civile, ma diciamo non è stata neanche registrata tra l'altro nel portale regionale, perché è stata fatta una fotografia tre-quattro mesi fa e noi abbiamo fatto il concorso quando, diciamo, dopo la scadenza di questa verifica, non dopo la scadenza della Protezione Civile, cioè, c'è un iter a parte, insomma. Però, non è stato registrato. I servizi informatici, questi sono i servizi che si hanno dall'Unione.
La cosa probabilmente più significativa, sono i Servizi Sociali, che mi sembra fosse una delle… degli elementi. I Servizi Sociali, più che altro le strutture attraverso le quali, diamo i servizi soprattutto ad anziani e anche il servizio, c'è anche il servizio infanzia - età evolutiva, che sono erogati non direttamente dall'Unione dei Comuni, ma da un soggetto che praticamente fa capo all'Unione dei Comuni, che è ASP. ASP è un soggetto importante da questo punto di vista, perché ha un bilancio di circa 17 milioni di Euro, 17 milioni e 3, e ha in gestione appunto il servizio infanzia ed età evolutiva, tre case residenza, cinque centri diurni e sei assistenze domiciliari e quindi quello, quello è sicuramente un indicatore diciamo importante.
Adesso tra l'altro, va in scadenza il CdA dopo dieci anni, un CdA che era stato nominato appunto nel 2016 e che possiamo dire, ma poi faremo penso una rendicontazione ufficiale, perché approfittiamo del fatto che va via il CdA su un servizio importante, rispetto all'inizio dieci anni fa 2016, perché poi il tema delle ASP è stato un tema lungo, perché veniva falla trasformazione degli ex Enti benefici di beneficienza, insomma (…) Sartoria e (…) è diventato un servizio assistenza alla persona, gestito tra

l'altro, noi abbiamo fatto la scelta di gestirlo con un'ottica pubblicista, cioè, non abbiamo esternalizzato dei servizi, se non alcune cose, come i servizi di cucina, oppure alcuni diciamo servizi in appalto, pulizie, insomma, alcune sostituzioni per limiti di spesa, però diciamo, tutti i dipendenti sono dipendenti pubblici e questo da un certo punto di vista, è un elemento di… insomma, una scelta politica, ma politica fatta in accordo con la Regione a suo tempo.
È anche un problema perché tutte le variazioni contrattuali, tutti diciamo il regime fiscale di questo tipo di scelta, è un po' più penalizzante, perché l'ASP paga l'Irap, ci sono chiaramente stipendi insomma pubblici, ecco quindi va bene, perché assicurano o tendono ad assicurare un certo grado di prestazione, di fidelità, però insomma, è comunque una gestione pesante. Però, è una gestione, che è stata assolutamente recuperata, non è… non è stata mai in perdita, non è stata mai in passivo, anzi, recuperava tutta una serie di passività e lo possiamo dire oggi, a dieci anni dalla nomina di questo nuovo diciamo CdA, che al netto delle spese di personale, al netto delle spese di personale, perché ci sono stati anche degli aumenti contrattuali, che da un lato sono stati sicuramente utili e auspicabili, no? Per i dipendenti, soprattutto i dipendenti Comunali, anche quelli del Comune di Sant'Ilario, però da un altro canto, proprio perché la nostra è una struttura diciamo a forte valenza pubblicista, diciamo sono degli aumenti importanti. E con… insomma, se sommati agli ipotetici aumenti della gestione delle utenze, per il futuro, se non c'è anche qui un impegno delle Istituzioni Sovraordinate, quindi in particolare la Regione e lo Stato, questi servizi sono… insomma, hanno un bilancio, che può andare in sofferenza.
Io vi faccio solo un esempio su… perché ce l'ho qua, di dire: una… una casa… una casa residenza, si basa diciamo il 38% sui contributi degli utenti, quindi le rette, chi ha una persona anziana in una casa residenza, paga, ma quello che paga rappresenta il 38%. Il 40% sono oneri del… si chiamano oneri, ma in realtà sono trasferimenti, sono trasferimenti con il fondo regionale e nazionale, cioè, sono fondi che vengono dallo Stato e dalla Regione. Vi ricordo anche che la Regione Emilia-Romagna sul fondo non autosufficienza mette 800.000,00 Euro… 800 milioni di Euro, scusate, la Regione, lo Stato ne mette 950, lo Stato, eh? Per tutta l'Italia. Cioè, praticamente la Regione Emilia-Romagna mette quasi quanto lo Stato su tutta l'Italia, su… e sappiamo che l'Italia è uno dei Paesi che ha una prospettiva di vita e di longevità forse seconda solo al Giappone.
Insomma, quindi, questo è uno di quei temi, che valgono, per me, valgono più del bollo. Cioè, se hai 2 miliardi e 300 milioni di Euro e vuoi fare un intervento per le famiglie, qui c'è… c'è da lavorare insomma, perché parametrati su Sant'Ilario, si potrebbero… corrispondono ad altri 15-20 posti convenzionati, che se uno non ce li ha, paga 4.000,00 Euro al mese eh? Per dire. Ma, per rendersi conto, quindi, avere diciamo un sostegno, un trasferimento che copra queste… e dia una prospettiva su questi servizi è importante.
Sui centri diurni, il trasferimento diciamo anche qui, gli utenti pagano mediamente il 38% anche qui, gli oneri, cioè i trasferimenti regionali stavolta sono intorno al 28% e il 26% lo mettono i Comuni, perché c'è anche la quota dei Comuni. Cioè ogni posto, diciamo in casa residenza, i Comuni mettono il 12% circa. Poi, c'è l'assistenza domiciliare, che anche questo è un servizio, insomma, molto efficiente e abbastanza gradito almeno nei ritorni. Anche qui, è sostenuto circa al 40% da finanziamenti regionali e nazionali, insomma.
Però, il bilancio fino adesso è stato assolutamente tenuto in pari e insomma ha assorbito tutta una serie di situazioni, compresa anche una… essendo una struttura a forte valenza pubblica, ci sono anche delle persone che nel tempo hanno subito delle… diciamo dei declassamenti, perché poi sono lavori quelli con gli anziani e le persone non autosufficienti molto usuranti, ci sono persone che lavorano, ancora sono dipendenti della struttura, ma hanno avuto dei declassamenti, quindi, non possono più fare delle attività di sollevamento e di cura e devono essere, oltre che chiaramente pagati perché sono dipendenti, cioè, ma vanno sostituiti, quindi ci sono, insomma, alcune spese che sono doppie, ma perché… perché è così insomma, fanno alcune

attività, però insomma chiaramente non sono più in grado di fare le OSS o insomma i servizi a pieno titolo.
Quindi, da questo punto di vista, sicuramente l'Unione, attraverso questi soggetto gestore, riesce a, diciamo, fare un servizio che ha una sua tenuta ancora forte. Poi, sono cambiate tante cose, per esempio la… è cambiato il tempo medio di permanenza nelle strutture case residenze, perché si arriva in casa residenza in età più avanzata e quindi, spesso quando si arriva c'è un decesso. Il decesso dopo tempi brevi, non dopo permanenze lunghe. Cosa significa questo? Significa che, un decesso dopo una permanenza breve, ti dà l'obbligo di chiaramente di avvicendare, perché si libera un posto per qualcun altro, ma il posto non si riempie il giorno dopo, perché tu devi chiamare e devi avere la disponibilità della famiglia, che se va in un'altra struttura, in un'altra parte e quindi, è un po' aumentato il numero dei giorni di vacanza del posto, no? Perché, tra diciamo una presenza di un ospite e un altro, dopo il decesso magari essendo aumentato il turnover ci può scappare il giorno in più, ma non per mancanza di tempestività, ma perché quando si chiama una famiglia, che magari ha una persona da un'altra parte, ci mette uno, due o tre giorni, prima di dire: "Sì, okay, arrivo". È vero che lì si spende la metà magari, perché in un posto dove non è convenzionato spende il doppio, però, prima di fare tutti i passaggi ci metti due o tre giorni.
Quindi, ci sono degli elementi da affrontare legati a questa… così come nei centri diurni, perché anche lì arrivano persone, il centro diurno fino a venti anni fa, era un posto dove c'erano persone prevalentemente quasi autosufficienti, oggi anche nei centri diurni ci sono persone, che hanno necessità insomma di essere accompagnate, quindi, anche la spesa di cura è aumentata.
È un tema molto pesante questo qui, soprattutto per noi, per noi che arriveremo, no? Per noi non come Amministratori, per noi… va beh, prima o poi, insomma sono servizi importanti e utili e per chi insomma… no? Eh?
(Segue intervento fuori microfono)
Ci… speriamo che ci tocchino, però la tenuta è importante. Quindi da questo punto di vista, è così insomma. Per la Polizia Locale, la Polizia Locale, anche noi abbiamo il tema di fondo del numero di personale che è diciamo, voi sapete che c'è questa Legge Regionale, che nessuno rispetta di un Agente ogni mille abitanti, se non alcune grandi città tipo Modena, noi siamo al di sotto, mi sembra siamo, dovremmo essere 63-64, siamo 36-37 insomma. E quindi da questo punto di vista, le forze diciamo sono… non rispettano la Legge, ma, ripeto, non la rispetta nessuno, abbiamo fatto dei concorsi e piano piano abbiamo gestito sia i trasferimenti per le persone, che chiedevano anche di essere trasferite, e sia i nuovi ingressi, per cercare di rimanere all'interno di quei 35-37, che consentono il mantenimento del Corpo e quindi, anche i finanziamenti, eccetera. Dal punto di vista diciamo dell'attività svolta, l'attività svolta comunque è in… è costante rispetto agli anni scorsi, sia dal punto di vista diciamo dei blocchi stradali, posti di blocco, le sanzioni per le infrazioni al Codice della Strada, quindi insomma, nonostante questa alternanza di… diciamo anche di personale, ma questo riguarda anche il personale, non riguarda solo la Polizia Municipale, cioè, nel caso specifico anche noi come struttura comunale abbiamo in questi anni gestito una forte tendenza al cambiamento di sede di lavoro, perché i Comuni non… cioè, uno cerca una collocazione anche comoda per il proprio stile di vita, perché visto che i Comuni non hanno degli stipendi molto elevati, almeno il confort della vita diciamo è importante. Poi, noi cerchiamo di dare delle opportunità e diciamo degli elementi in più per venire a lavorare a Sant'Ilario, non si può agire sul salario, però per esempio, abbiamo messo delle risorse per il cosiddetto welfare aziendale, cioè, una serie di benefit, che vengono… possono essere diciamo accettati… concessi al dipendente dal punto di vista assicurativo, sanitario, eccetera, e che possono dare quel motivo in più, quell'elemento in più per poter venire a lavorare da noi.
Così come pure tutte le modalità lavorative attualmente in uso: smart working, lavoro a distanza e il giorno magari in cui tu stai a casa anche per ridurre la spesa di trasporto, cosa che va gestita, però, insomma abbiamo un manico nei nostri responsabili e nella Coordinatrice, che poi è la Segretaria Comunale, insomma da questo punto di vista

funziona: funziona nel rispetto diciamo delle professionalità di tutti. E quindi insomma, cerchiamo di tenere rispetto… molti Comuni sono chiusi il sabato, per esempio, noi questo non lo abbiamo mai fatto finora, cerchiamo di gestirlo con delle presenze alternate, in modo tale che almeno un sabato ogni due, ogni tre, qualcuno riesca a stare a casa e nel contempo assicurare il servizio, insomma. Altri Comuni sono chiusi proprio il sabato, però per noi insomma, un po' perché c'è il mercato, un po' perché insomma Sant'Ilario è un po' più di movimento rispetto a tanti altri, il sabato ci sono persone che vengono anche da fuori, quindi, un presidio diciamo Istituzionale ci vuole. Non so se ho risposto a tutto, però comunque, per quanto riguarda tutta… insomma, ho fatto un po' una panoramica, ma per quanto riguarda la… se volete la mia opinione sulle riunioni, adesso vi dico quello che ho detto, tanto per essere trasparenti, nella… negli incontri che abbiamo fatto con la Regione, questa… sta facendo il Piano di riordino Istituzionale, cioè insomma, dopo un tot di anni, su questo tema delle Unioni vuole… vuole rivedere un po'. Io ho detto che, le Unioni dopo tanti anni, quello che potevano portare a casa, lo hanno portato a casa, a prescindere anche dai finanziamenti, che voglio dire l'Unione Comunale di Sant'Ilario, di Val d'Enza, vi dico che adesso… sono 360.000,00 Euro, finanziamenti Regionali per le funzioni conferite, eh? Cioè, siamo otto Comuni, fatemi dire: otto, sedici, ventiquattro, trentadue, sono 40.000,00 Euro a Comune insomma l'equivalente, 45.000,00. Non è che fai una cosa perché ti danno 45.000,00 Euro: la fai perché porta un beneficio. Allora, oppure perché ci sono le condizioni per farla.
Allora, su otto Comuni, se fino ad oggi, su alcuni servizi non sono state trovate le condizioni, è perché probabilmente queste condizioni non ci sono, perché i servizi vengono erogati in maniera differente o perché all'interno del Comune, quella persona che è deputata ad erogare, che ne so, un servizio, in realtà fa due-tre cose, quindi, non è che la puoi mettere in Comune e vai a ottimizzare il lavoro, perché togli una persona, ma in realtà ne togli tre attività, quindi la Regione dovrebbe insomma fare un attimo, togliere il piede dall'acceleratore e dedicarsi a delle priorità.
Allora, io la mia opinione l'ho detta e devo dire che, nell'assemblea quando abbiamo fatto l'incontro con la Protezione Civile, i Dirigenti insomma hanno… hanno apprezzato. Si parte dalla cura del territorio, è chiaro, cioè la cura del territorio, la pianificazione, perché? Perché, richiede le competenze e anche una, diciamo, distanza dallo sportello che, secondo me, è doverosa. Cioè, uno che fa pianificazione sul territorio, se vogliamo come stiamo facendo, che adesso siamo partiti con il PUC, se vogliamo costruire delle regole più omogenee possibili, pur tenendo conto delle differenze dei territori, però più omogenee possibili, territorio per territorio, dobbiamo avere delle persone che siano almeno dei Dirigenti in grado di gestirle. Tu quando vai lì, hai una risposta a un'impresa, a un privato, a un investimento, il territorio cosa si può fare, cosa non si può fare, e quindi una persona dedicata.
Quindi, anche la… anche la Protezione Civile ha bisogno di persone dedicate, perché sono diciamo attività che richiedono anche un monitoraggio, un monitoraggio del territorio, non… non si può far fare a uno che deve rispondere contemporaneamente senza… non per sminuire, però quello che ti chiede diciamo come si deve fare un dehor, e quello che devi fare invece dal punto di vista della cura del territorio, ti devi rapportare con ARPAE, con l'AIPO, con la Regione, cioè con degli Enti strutturati. Quindi, deve essere una persona… un Dirigente insomma. Questo sarebbe un messaggio, anche perché il Presidente della Regione De Pascale ha detto che, si è tenuto la delega sulla Protezione Civile e vuole… e vuole che sia il fiore all'occhiello della Regione, poi ci deve mettere anche i soldi eh? Perché, cioè, secondo me, non è che può pensare che ce li mettiamo noi, facendo delle nuove figure dirigenziali. Cioè, deve… la Regione deve far capire a uno che viene a lavorare nell'Unione di Sant'Ilario, che non è una scelta della Val d'Enza, che non è una scelta della Val d'Enza sì e di un'altra Unione no, perché uno che viene qua, dopo un po' dice: "Sai cosa c'è, vado a guadagnare di più da un'altra parte".
Tutte le Unioni devono avere un Dirigente su questo. Cioè, questa è la mia proposta e quindi, più che darmi 300.000,00 Euro così, per mettere assieme le mense scolastiche,

me ne dai 100.000,00 per assumere un Dirigente e il Dirigente si occupa di Protezione Civile, coordina tutti i soggetti che ci sono sul territorio e si occupa di pianificazione, perché così dà una risposta, coordina anche i vari Uffici Tecnici, su alcune cose che attengono alla capacità di… di dare risposte tempestive ai cittadini, alle imprese, a chi deve riqualificare le aree, senza… con competenze, quindi, facendo guadagnare un po' tutti in termini di diciamo efficienza. Questa è la mia opinione, insomma. Piuttosto che l'ufficio, l'ufficietto, che non ti toglie niente. Non so se ho risposto a tutto. No, prego, Marcella Menozzi.

CONSIGLIERE MENOZZI
Chiedevo, mi sono persa una… un pezzo prima quando diceva che, i Comuni coprono il 12% per gli anziani nelle case di… non ho capito i domiciliari in che percentuale, o se vengono in percentuale… sono già del Comune…

SINDACO
Sì, sì. Allora, sui domiciliari la percentuale è diversa: 21% trasferimenti Comunali, 32% rette degli utenti e 41%, diciamo contributi FRNA Fondo Regionale Non autosufficienze. Regionale e Statale, che poi lo Stato lo trasferisce alla Regione, la Regione cumula quello che ci mette lei e quello che ci mette lo Stato e quindi trasferisce… cioè, noi li chiamiamo regionali, ma sono comunali, ma in realtà come abbiamo visto l'80% sono regionali insomma.

CONSIGLIERE MENOZZI
E quest'anno sono stati creati dei nuovi… cioè, dei nuovi posti, quindi, si è avuto accesso a più posti?

SINDACO
L'anno scorso. L'anno scorso…

CONSIGLIERE MENOZZI
Nel 2025.

SINDACO
Sì, adesso mi perdo se… fine 2025 o inizio… ma, un posto, poi negli altri… negli anni precedenti, quando c'era la precedente Amministrazione, in Val d'Enza ne sono stati creati penso cinque-sei, sei giusto? Sei…

CONSIGLIERE MENOZZI
In Val d'Enza.

SINDACO
In Val d'Enza sì. Sì, perché ricordiamo: ogni, diciamo, posto è, diciamo, un… vanno trovati i fondi nei finanziamenti regionali e in quelli comunali, poi i comunali, se parliamo di RSA appunto il 12%, però ci manca l'altro 40% che deve arrivare insomma.

CONSIGLIERE MENOZZI
Grazie.

SINDACO
Prego. Altri interventi?
(Segue intervento fuori microfono)
L'Assessore Papa Seck.
(Segue intervento fuori microfono)
Vai.
CONSIGLIERE CROCI
Era proprio la domanda che avrei voluto fare, ma non voglio rompere i coglioni più di

tanto.

SINDACO
No, no, ti devo censurare.

CONSIGLIERE CROCI
Eh?

SINDACO
Non si dicono queste cose.

CONSIGLIERE CROCI
E va beh. Noi votammo…

SINDACO
Eh no, eh no.

CONSIGLIERE CROCI
Purtroppo andrò all'inferno.

SINDACO
Eh, sì.

CONSIGLIERE CROCI
Avevamo firmato, per cui avevamo anche noi dato il voto positivo sul "Patto per la casa". Ecco, mi piacerebbe un po' capire se sono stati fatti dei passi avanti o meno, perché credo che sia una delle emergenze, che fa montare la rabbia soprattutto nelle città, ma anche qua da noi, penso stia diventando un problema molto molto grave. Gli affitti sono alti, gli stipendi sono bassi e la gente non ce la fa più, nelle grandi città oltretutto ci sono speculazioni sugli affitti brevi che sono enormi e questo provoca del malessere sociale non da poco.
E poi, ultima e mi taccio e chiudo, una domanda per l'Assessore alla Scuola: il tanto discusso Decreto del 30% degli stranieri. Ecco, vorrei capire a Sant'Ilario com'è la situazione e soprattutto come si può gestire una cosa di questo genere, su questo discutibile Decreto. Basta, non parlo più.

SINDACO
Allora, Assessore Papa Seck.

ASSESSORE SECK
Soltanto… l'ultima volta che abbiamo… l'ultimo Consiglio Comunale, non l'ultimo, sarebbe forse un mese fa, che avevamo parlato del "Patto per la casa", che dovevano arrivare… aspettavamo un po' di avere alcune risposte a livello regionale, che c'erano dei cambiamenti sulla procedura anche, visto che non funzionava tanto, allora si dovevano mettere alcuni… alcuni elementi. Penso che siamo a un buon punto e spero andare a fine anno ed arrivarci al "Patto per la casa". Come sapete, è uno strumento che può servire insomma per cercare di coinvolgere i proprietari di casa, per avere alcune diciamo, alcune agevolazioni per poter avere, insomma, che il Comune e (…) insieme garantiscano per i proprietari, che non è facile, noi cercheremo di arrivarci a fine anno con il "Patto per la casa", ma non è… non è detto che poi come sapete, che i proprietari per dare la casa, ci vuole insomma tanto e non è facile, ma cercheremo di fare quello che possiamo, per insomma dare più garanzie e anche dare insomma diciamo agevolazione che ci saranno, noi vediamo se avremo insomma la disponibilità dei proprietari per avere degli appartamenti, degli alloggi a disposizione.
Quello che volevo dire prima sul discorso… aggiungere solo alcuni dati dal punto di vista sociale. I numeri, come diceva, aspetta che cerco di darvi alcuni per il sociale

delle persone seguite dal servizio sociale. L'anno scorso erano 145 persone, per dirvi come sta aumentando il trend su tutte le aree. Nel primo semestre del 2026, abbiamo 126 persone, aree minori: l'anno scorso coi minori tutelati 56, quest'anno siamo arrivati al 1° semestre 51 e dimostra come sta aumentando insomma il bisogno e anche le problematiche. Aree anziani: 344 nel 2025, adesso siamo arrivati a 304 nel primo semestre. Per dirvi insomma, così per darvi, avete un'idea insomma di quello che ci aspetta.
I disabili, aree disabili: 57 nel 2025, l'anno intero, primo semestre 2026: 57, solo il primo semestre. Poi, lo sportello, quelle che si affidano allo sportello: 348 l'anno 2025, il primo semestre 2026: 159 persone. E senza contare il dato dei senza tetto, senza fissa dimora, che poi sul territorio, noi come sapete siamo tra Reggio Emilia e Parma e cresce. Il dato che avevamo nel 2025 sono stati 11 adulti più un minore, alcuni sono in co-progettazione con l'Unione e poi, si riesce a mettere alcune persone su un alloggio che è a Montecchio, sono quattro alloggi, dove 23 persone sono state insomma collocate sul territorio di Val d'Enza, Anna Maria se non mi sbaglio, giusto?
(Segue intervento fuori microfono)
Sì. E così comunque, la situazione è così per dirvi che, c'è una crescita di bisogno, una crescita insomma che non è… quella che ci aspetta non è una cosa… quando si parla di risorse, servono proprio risorse per queste cose qua. Va bene. Grazie.

Alle ore 22.20 esce dalla riunione il consigliere Mottola Pasquale. I consiglieri presenti sono n. 16, assenti n. 1 (Mottola);

SINDACO
Sul tema… sul tema della casa, aggiungo, volevi dire qualcosa… ma, eh?
(Segue intervento fuori microfono)
Allora, il Consigliere Mottola esce. Volevo aggiungere che oltre al tema che faceva… di cui parlava l'Assessore Papa, cioè di una rimodulazione dello strumento del "Patto per la casa", perché i numeri dicono che in città come Modena penso che siano stati assegnati forse sette-otto appartamenti: stiamo parlando di Modena, eh, per il "Patto della casa", perché, facevano parte di un condominio unico e quindi, sono riusciti a trattare con la proprietà, se no manco queste sette-otto trovavano insomma.
(Segue intervento fuori microfono)
Sì. Consideriamo che a Modena un appartamento di… questo, cito il Sindaco Mezzett che l'ha detto alla Festa Nazionale del PD, che sono andato a seguire il dibattito, ha detto che un appartamento di 18-20 metri quadri a Modena spendono 900,00 Euro al mese.
(Segue intervento fuori microfono)
18-20 metri quadri, uno studiolo alla francese diciamo, insomma un buco, un bagno. E invece abbiamo lavorato con gli Uffici, soprattutto con l'Ufficio Tecnico, per cercare di… poi ne parleremo insomma, perché ci hanno appena detto che ci è stato concesso il finanziamento, dobbiamo capire un po' le modalità, però abbiamo lavorato sulla riqualificazione di una serie di alloggi, che destineremo a edilizia sociale, non popolare, cioè, sono quegli affitti un po' più bassi del mercato, ma non diciamo popolari su edilizia residenziale e sociale ERS. Abbiamo individuato quattro strutture, di cui due totalmente nuove e di nostra proprietà, che attualmente vengono utilizzate per degli uffici, e due appartamenti che insomma di dimensioni tali, per cui abbiamo preferito darli in questa modalità e sono stati finanziati tutti e quattro. Quindi, quello è sicuramente un… un fatto positivo, proprio perché ci dà la possibilità di ristrutturare due immobili, che erano molto indietro con i lavori, cioè, costavano molto le ristrutturazioni, e due immobili nuovi quindi praticamente quattro appartamenti nuovi da mettere sul…
(Segue intervento fuori microfono)
Sì, qui a Sant'Ilario, che per noi è pur sempre il 4%, perché diciamo ce ne abbiamo cento, quindi…
(Segue intervento fuori microfono)
Va beh, ma quello tutti… tutti i Comuni, anche perché le case sono…

(Segue intervento fuori microfono)
No. No, questa è un'altra cosa. Sono… è un'altra graduatoria perché, diciamo è un'altra tipologia di soggetti. Comunque, più case hai, ma le case sono occupate, quindi… quindi, non è che… cioè, non è che sono tutte vuote.
(Segue intervento fuori microfono)
Sì, va beh, quello lì è chiaro, cioè, è una… è una modalità nuova, perché è un finanziamento nuovo, per far accedere delle persone con caratteristiche diverse, insomma.
(Segue intervento fuori microfono)
Vai. La Consigliera Giangrandi, prego.

CONSIGLIERE GIANGRANDI
Aggiungo solo un… un valore a quello che diceva sui quattro alloggi con 23 persone, che non è solo dare un posto nella casa, ma è anche sostenere tutto il lavoro che fanno gli educatori, che vanno poi a regolamentare la gestione delle case, perché non è che metti lì delle persone che si trovano a convivere, ma hanno bisogno appunto di un educatore che li sostiene nel loro accompagnamento. E l'altro è che, le 11 persone, di solito sono donne con minori, quindi, ci sono gli adulti con i loro figli piccoli e questo vuol dire avere anche un gruppo che consta sul 20 unità, quindi 11 adulti con i minori. Per questo poi aumentano anche i soldi, che si deve all'Unione Val d'Enza.

SINDACO
Grazie. Grazie, Annamaria Giangrandi. La Vice Sindaca Monica Castellari.

ASSESSORE CASTELLARI
Intanto ringrazio il Consigliere Croci, per così la richiesta. Io provo a dare quella che è una mia interpretazione di questa suggestione che ci viene data dal Governo, che è diventata di fatto Decreto. Non con l'ambizione di pensarmi a livello di una figura politica, ma con l'orgoglio di essere un Amministratore del territorio. Dico questo, perché penso che questa scelta del Governo sia assolutamente lontana dalla realtà territoriale, che viviamo quotidianamente. Non solo perché la misura del 30%, intanto trova riscontro su pochi territori.
Questo non significa che il problema non esista. Il problema degli alunni che hanno difficoltà con la lingua e dunque il problema degli istituti scolastici e dei docenti, che si trovano ad affrontare situazioni limite, situazioni emergenziali esiste, ma come Amministratore, ritengo che ci siano urgenze ed eventuali soluzioni applicabili che, vanno ad affrontare il tema da un punto di vista strutturale, permettetemi non elettorale. Questo significa scegliere di investire dei fondi, laddove il sistema scolastico li richiede, faccio per esempio, metto in luce per esempio la situazione della mancanza di mediatori culturali, spesso sono i ragazzi in alcune situazioni, a dover tradurre ai loro genitori, il rapporto con gli insegnanti. Genitori a cui viene chiesto di partecipare ai corsi d'italiano, sono genitori lavoratori.
Perché dico che, è un provvedimento lontano dalla realtà? Perché in un territorio come il nostro, esistono già soluzioni di questo tipo, abbiamo premiato col Premio Donna, per esempio le volontarie che organizzano i corsi d'italiano, rivolti soprattutto alle donne la mattina, insiste sul nostro territorio il servizio del CPAI, quindi del Centro Provinciale per gli Adulti, i territori sono già in movimento rispetto al problema esistente. Ciò che chiedono i territori è una soluzione e un sostegno di risorse effettivamente spese laddove occorrano.
Il tetto del 30%, io trovo tra l'altro anche di difficile applicazione, tant'è che il Decreto ha poi alla fine tante more, tante dilatazioni, per cui sarà anche insomma a mio parere, da capire come verrà applicato. Manca nel Decreto, per esempio, una diciamo contestualizzazione rispetto a quei territori e a quegli istituti scolastici che fanno più fatica e quindi, necessitano di strumenti ulteriori, perché non tutti gli istituti si trovano in quelle determinate condizioni. Succede poi che il Decreto prevede di punire, uso volontariamente questo verbo, quelle famiglie che, quei genitori che non frequentano il

corso di lingua, con multe fino a 1.000,00 Euro.
Allora, qui non è solo in discussione il mero show elettorale a cui ci stiamo apprestando nel 2027, qui è in discussione il tipo di Paese che immaginiamo, il tipo di comunità che vogliamo. Se vogliamo un Paese che, abbia un futuro, significa che dobbiamo investire proprio laddove c'è la fragilità. Se invece abbiamo il mirino per individuare la fragilità e cercare il modo più veloce e più semplicistico per punirla, allora ci dobbiamo rispondere che questo Paese ha un'intenzione di welfare di istituzione scolastica punitiva e non di occasione di crescita, non di occasione culturale, non di occasione di integrazione.
Dopodiché, si aprono degli scenari io credo molto inquietanti: oggi sono gli stranieri, ma tutte le altre urgenze che abbiamo sul sistema scolastico, faccio presente le famiglie che hanno a che fare ogni giorno con le fragilità dovute alle persone, ai bambini, alle bambine con disabilità, la prossima proposta che non è neanche tanto lontana, che mi sembra che sia già venuta da qualche illuminata mente, saranno i disabili i prossimi, a cui chiederemo di essere sparpagliati tra le varie scuole, con tutte le difficoltà tra l'altro dei trasporti che già abbiamo. Io lo trovo veramente un Decreto lontano dalla realtà, lontano dai territori, che non ha altra valenza se non quella elettorale, ma questo lo possiamo dire del bollo, lo possiamo dire di tante altre cose.
Però, voglio rimanere legata all'Ambito territoriale, dicendo appunto che su Sant'Ilario, come su tanti altri nostri Comuni, già cerchiamo di far fronte a questo problema, ma quello che richiediamo con forza su più sedi, ho partecipato la settimana scorsa anche in Provincia, è che ci sia un impegno di coloro che occupano una carica sopraordinata alla nostra, di richiesta di fondi laddove sono necessari. Quindi, alla non autosufficienza, all'educativa, agli insegnanti di sostegno, ai presidi territoriali, a ridurre i tagli sulle scuole e mantenere i presidi in quegli istituti di frontiera, a quegli istituti provinciali, che contribuiscono a un'integrazione effettiva di queste famiglie all'interno della comunità. Questo mi viene da dire, come interpretazione e lettura di questa proposta di questo Decreto.
Dopodiché, i dati su Sant'Ilario: condivido che sono di interesse, sono una curiosità, non superano, adesso sono parziali, perché noi dobbiamo fare un incastro di diversi elementi: c'è chi consideriamo straniero, dove ha fatto le scuole, dove è nato eh, però, diciamo in modo generico non arriviamo al 30%.

SINDACO
Se posso aggiungere, anche perché appunto il tema della categorizzazione insomma delle persone, dei bambini oggetto del Decreto, non è… non è semplice, perché, se il tema è la lingua, qualcuno lo deve verificare, quindi, comunque chi verifica? Si verifica in una intera classe, quindi li devi accogliere, verificare e poi eventualmente de localizzare. Poi, ci sono magari anche situazioni… se si parla… insomma, se l'obiettivo è quello di creare strumenti per l'integrazione, bisogna capire anche quante lingue straniere ci sono, perché ci sono casi in cui ci possono essere quattro, cinque, sei lingue straniere: dal cinese, all'indiano, al… insomma, a qualsiasi altro idioma e che hanno bisogno di cinque, sei, sette percorsi eventualmente anche diversi. Non è che tu spostando i numeri, hai creato le condizioni per un'integrazione, se poi in questi numeri ci sono dei sottoinsiemi, che a loro volta presentano delle particolarità, quindi, mi sembra un po' molto… come va di moda adesso da annunci di telegiornale delle 20.30 insomma.
Un'altra considerazione e su questo poi… poi chiudo, che questo modo di fare sulla scuola da parte di Enti Sovraordinati, perché non è solo lo Stato che, diciamo fa questi interventi, che rispondono anche a dei bisogni, però li fa senza confrontarsi effettivamente con i territori, perché non si può più Amministrare un Paese, qualsiasi Paese, ma d'Italia in particolare che, è basata sulle sfumature territoriali, è la sua identità più profonda, non si può Amministrare proprio per fortuna, recepita dal 2001 in Costituzione: non si può Amministrare un Paese con il righello diciamo, un riga che tiri, che (…) che poi dopo devono trovare i territori le modalità per metterli in gioco. Li ascolti prima, i territori si ascoltano prima, come si ascolta qualsiasi soggetto dotato di potestà autonoma e di sovranità. Non è la sovranità intesa nel senso Statale, ma è una

potestà.
E questo vale anche con la Regione eh, attenzione, perché anche la Regione sulla scuola ha fatto un Decreto, una Legge fatta un poco prima della riapertura dell'estate, sperimentazione sulla quale non ha ascoltato nessuno. Che risponde a un problema, quello delle famiglie, che in estate con le scuole chiuse hanno bisogno diciamo di un luogo per i figli. Però, non si fa senza ascolto questa cosa qua sperimentale, solo in alcune aree. Che futuro gli dai? Quale prospettiva c'è? Che rapporto c'è tra un intervento, che ripeto: come tutti, uno che fa un provvedimento non è che se lo sogna, vede un problema, poi, però lo risolve nel modo forse alle volte meno consono.
Noi abbiamo i campi estivi: i campi estivi sono delle attività estive. Si possono finanziare i campi estivi, si possono allargare i campi estivi, che prevedono già, è già un luogo che risponde al bisogno di attività estive. Per fortuna non c'è bisogno di mettersi d'accordo con la scuola, non c'è bisogno di fare opere diciamo interne agli istituti scolastici, perché se tu gli accogli in istituti scolastici, anziché voglio dire al Parco San Rocco dove fa il grest la parrocchia, oppure nelle strutture dove le facciamo noi, quelle sono già attività diciamo previste, magari le finanzi un po' di più per ridurre anche qui l'importo della retta pagata dai genitori insomma.
Cioè, c'è un atteggiamento degli Enti Sovraordinati, che non è rispettosa di quella leale collaborazione con i vari livelli Istituzionali: e questo è molto preoccupante, insomma, a prescindere dalla finalità con cui si fa o dal modo detto o lasciato intendere con cui si fanno le cose, insomma, questa per me è la cosa più grave insomma. Ci sono altri interventi? Siamo al DUP ancora, giusto? Quindi, se non ci sono altri interventi, lo mettiamo in votazione.

VISTO l'articolo 170 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, rubricato "Documento unico di programmazione" a norma di cui:

"1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (…).

2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione"*.

VISTI il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, con particolare riguardo ai punti 8.1 e 8.2 con cui sono disciplinati i contenuti della Sezione Strategica e della Sezione Operativa di cui si compone il Documento Unico di Programmazione.

VISTO l'orientamento pubblicato dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 07/10/2015, che sottolinea come "nel rispetto dell'articolo 170, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, il termine […] si riferisce alla presentazione al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni, del DUP […] approvato dalla Giunta".

DATO ATTO che il termine fissato dall'art. 170, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 è un termine di natura ordinatoria e non perentoria, come chiarito da Arconet con la FAQ n.

10 del 22 ottobre 2015 e comeconfermato dalla Conferenza Stato-Città nella seduta del 18 febbraio 2016.

DATO ATTO che l'art. 6 del vigente regolamento di contabilità dispone che il Consiglio Comunale approvi il Documento Unico di programmazione (DUP) entro il 30 settembre di ciascun anno;

CONSIDERATO che:
- la Giunta Comunale ha approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2027-2029 con deliberazione n. 81 del 31/07/2026, dichiarata immediatamente eseguibile;
- con comunicazione prot n. 17748 del 31/07/2026, a valore di presentazione ai sensi dell'art.170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, l'ufficio Segreteria ha trasmesso al Consiglio Comunale lo schema di Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2027-2029;

RILEVATO che l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2027-2029 da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2027-2029;

CONSTATATO che lo schema di Documento Unico di Programmazione 2027-2029 (allegato sotto la lettera A alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale) approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 81/2026 contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione richiamato;

RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 6 del vigente regolamento di contabilità, il quale prevede che entro otto giorni dalla data fissata per l'approvazione del DUP i consiglieri possano presentare proposte di integrazione e modifica;

PRESO ATTO che nessun gruppo consiliare ha presentato richieste in tal senso;

RICONOSCIUTA a quest'organo la competenza all'adozione del presente atto, come previsto dal combinato disposto:
- dell'art. 42, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000;
- dell'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

ATTRIBUITO al presente atto il carattere dell'urgenza, determinato dal fatto di consentire la predisposizione del progetto di bilancio 2027-2029 nei tempi previsti dal rinnovato principio contabile sulla programmazione 4/1, allegato al D. Lgs. n. 118/2011;

VISTI i pareri favorevoli del Segretario generale e del Responsabile del Settore "Programmazione e gestione risorse", espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole dell'organo di revisione, reso sulla presente proposta di deliberazione con verbale n. 52 del 17/09/2026, allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

UDITI i vari interventi;

CON VOTI: favorevoli n. 12, contrari n. 4 (Fioroni, Menozzi, Lazzarini, Paterlini), astenuti n. /;

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse nella premessa narrativa che qui si richiama in quanto motivazione dell'atto ai sensi della legge 241/1990, il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029, allegato sotto la lettera A alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 31/07/2026, dichiarata immediatamente eseguibile;

2. di dare atto che l'organo di revisione ha reso sulla presente proposta di deliberazione il proprio parere favorevole con verbale n. 52 del 17/09/2026, allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

3. di **dichiarare,** con voti: favorevoli n. 12, contrari n. 4 (Fioroni, Menozzi, Lazzarini, Paterlini), astenuti n. /; il presente atto **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134, comma 4.

PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 37 DEL 14-09-2026
AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 COSI` COME RISCRITTO DALL'ART.3, COMMA 1, LETTERA B DEL D.L. 174/2012.

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027-2029 - ESAME ED APPROVAZIONE

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Il Responsabile del servizio
Pelosi Anna Maria

PARERE: Favorevole in ordine alla **Z-REGOLARITA' CONTABILE**

Il Responsabile del servizio
Davoli Fausto

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

SINDACO	IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
MORETTI MARCELLO	Davoli Fausto